



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 15 DICEMBRE 2024

**Domenica XXX (XI di Luca). Domenica dei Progenitori del Signore.
Sant'Eleuterio ieromartire. Tono V. Eothinon VIII.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Il tema del banchetto ricorre spesso nella Sacra Scrittura. È una delle immagini attraverso le quali Dio condivide con noi il senso profondo della comunione: siamo invitati a partecipare, senza avere nulla di cui preoccuparci, nulla da preparare, perché la mensa della gioia è creazione e realizzazione del Padre Celeste sin dall'eternità. Fin dal momento della Creazione, l'uomo è invitato a entrare in uno scenario magico, quello del Paradiso Terrestre a cui non manca nulla. Tuttavia, fin da quell'iniziale momento, e purtroppo in tante altre occasioni che il Signore ci ha donato nel corso della storia, guardiamo altrove, cercando altri banchetti e altre gioie. In questo modo l'ingannatore ha accesso alla nostra storia d'amore con Dio, offrendoci frutti diversi da quelli dell'eden. Tutto si trasforma in uno scenario sinistro, in cui il Paradiso lascia il posto a una terra arida e piena di spine, la

sofferenza sostituisce la pace e la felicità, la pienezza della vita si ferma nell'audacia con cui la morte ormai si scontra con ogni vita. Questo è il banchetto preparato dal maligno. Paradossalmente, però, come insetti accecati dalla luce dei fari, continuiamo a camminare nella direzione sbagliata, verso la festa della morte, troppe volte nel corso della nostra breve esistenza.

In questa domenica ricordiamo anche gli antenati del Signore. Abbiamo così una felice occasione per meditare meglio sul significato della festa che abbiamo celebrato domenica scorsa: l'Immacolata Concezione della Santa Madre. La Madre del Redentore è colei attraverso la quale questa mortale "tradizione" dell'umanità viene invertita. Come una nuova Eva, Maria rivolge al serpente non la sua attenzione, ma il suo calcagno. I suoi occhi sono continuamente rivolti al suo Signore e Dio. La festa della gioia della comunione con il Creatore è l'unica che Egli conosce. Ecco perché i doni di questa comunione si riversano nella sua anima e nella sua vita a tal punto che il suo nome diventa: Maria, piena di grazia!

Maria è la memoria del Paradiso per noi esuli. Contemplando il suo volto meraviglioso, inondato dalla bellezza dell'amore di Dio, scopriamo la meraviglia del banchetto della gioia al quale siamo chiamati. Coi che è piena di grazia riversa nelle nostre anime le grazie della misericordia e, raccogliendoci dai crocicchi e dai bordi delle strade di questa vita, ci sussurra insieme al Figlio celeste: "Vieni, tutto è pronto". Alla chiamata di nostra Madre, incamminiamoci dunque verso il Banchetto Eterno attraverso la porta dell'amore e della Divina Misericordia!

Grande Dossologia e "Simeron sotiria".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò Kirìo, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.
Tës presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhísato, enedhísato o Kirios dhínamin kè periezòsato.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hëshí, Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn. Tòn sinànarchon Lògon * Patri kè Pnèvmati, * tòn ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn * animnisomen, pisti, * kè proskinisomen; * òti ivdhòkise sarki * anelthin en tò stavrò, * kè thànaton ipomìne, * kè eghìre tùs tethneòtas * en ti endhòxo Anastàsi aftù.

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimarit tonë. Le të kremtojmë, besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë * bashkë me Atin dhe me Shpirtin e Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me kurm * te Kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.f.23)

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò. Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo. O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO V

Tòn sinànarchon Lògon * Patri kè Pnèvmati, * tòn ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn * animnisomen, pisti, * kè proskinisomen; * òti ivdhòkise sarki * anelthin en tò stavrò, * kè thànaton ipomìne, * kè eghìre tùs tethneòtas * en ti endhòxo Anastàsi aftù.

Le të kremtojmë, besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë * bashkë me Atin dhe me Shpirtin e Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me kurm * te Kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.f.23)

Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

TONO II

En pisti tùs Propàtoras edhikèosas, * tin ex'Ethnòn dhi'aftòn * promnistevsàmenos Ekklesian. * Kafchònde en dhòxi i Àghii, * òti ek spèrmatos aftòn * ipàrchi karpòs efkleis, * i aspòros tekùsa se. * Tès aftòn ikesies, * Christè o Theòs, * sòson tàs psichàs imòn.

Tek besa drejtësive paraprindërit * edhe me anën e tyre * Qishën e gjindjes lajmërove. * Ni shëjtrat gëzojë në lavdi * se nga prejardhja e tyre * u le pemë e zgjedhur * ajo që pa burrë të lindi; * po me lutjet e tyre, o Krisht Perëndi, * shpirtat tanë shpëtona.

Hai giustificato con la fede i progenitori, attirando a te, tramite loro, la Chiesa delle genti. Si vantano nella gloria i santi, perché dal loro seme procede un frutto insigne: colei che senza seme ti ha partorito. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO III

I Parthènos sìmeron * tòn proeònion Lògon * en spilèo èrchete * apotekin aporritos. * Chòreve, * i ikumèni akutisthisa; * dhòxason, * metà Anghèlon * kè tòn Pimènon, * vulithènda epofthine * Pedhion nèon, * tòn prò eònnon Theòn.

Virgjëresha vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; * lavdëro bashkë me ëngjlit e me barinjët * të përjetshmin Perëndi * që dish t'buttohej djalë i vogël. (H.L.f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLO (2Tim 1, 8-18)

- Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo. (*Sal 115, 6*)
- Che cosa renderemo al Signore per tutto quello che ci ha dato? (*Sal 115, 3*)

DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO A TIMOTEO

Diletto figlio Timoteo, non vergognarti della testimonianza da rendere al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma soffri anche tu insieme con me per il vangelo, aiutato dalla forza di Dio. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia; grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata solo ora con l'apparizione del salvatore nostro Cristo Gesù, che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo, del quale io sono stato costituito araldo, apostolo e maestro. E' questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti a chi ho creduto e son convinto che egli è capace di conservare il mio deposito fino a quel giorno. Prendi come modello le sane parole che hai udito da me, con la fede e la carità che sono in Cristo Gesù. Custodisci il buon deposito con l'aiuto dello Spirito santo che abita in noi. Tu sai che tutti quelli dell'Asia, tra i quali Figelo ed Ermogene, mi hanno abbandonato. Il Signore conceda misericordia alla famiglia di Onesiforo, perché egli mi ha più volte confortato e non s'è vergognato delle mie catene; anzi, venuto a Roma, mi ha cercato con premura, finché mi ha trovato. Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso Dio in quel giorno. E quanti servizi egli ha reso in Efeso, lo sai meglio di me.

Alliluia (3 volte).

- I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia, e i tuoi fedeli esulteranno. (*Sal 131, 9*)

Alliluia (3 volte).

- Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora. (*Sal 131, 13*)

Alliluia (3 volte).

VANGELO

(Lc 14, 16-24 e Mt 22, 14)

Disse il Signore questa parabola: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per

- E ndershme përpara Zotit vdekja e Shëjtit të tij. (*Ps 115, 6*)
- Çë do t'i japim na Zotit per të gjitha ato që na dha neve? (*Ps 115, 3*)

NGA E DYTA LET LETËR E PALIT TIMOTEUT

Bir Timoté, mos kij turp për dëshminë e Zotit tonë, edhe për mua të lidhurin e tij, po pëso bashkë me mua për Vangjelin, sipas fuqisë së Perëndisë, i cili na shpëtoi edhe na thërriti me thirrje të shëjtë, jo sipas veprave tona, po sipas vullnetit të tij dhe sipas hirit që na u dha mbë Jisu Krishtin, më parë se motet e përrjetshme, edhe që u shfaq nani me anën e epifanisë së Shpëtimtarit tonë Jisu Krishtit, i cili dërmoi vdekjen edhe nxori në dritë jetën dhe pavdekësinë me anë të Vangjelit për të cilin unë u vura si lëçitës, apostull e mësonjës i popullvet. Prandaj edhe pësonj këto, po nuk kam turp, sepse e di kujt i kam besuar edhe jam i bindur se Ai mund të më ndihmonjë ta ruajnë dhuratën që më dha për të ruajtur njera nd'atë ditë. Ruaj formën e fjalëve të shëndoshta, që gjegje prej meje, me besë e me dashuri, që janë mbë Krishtin Jisu. Dhuratën e mirë ruaje me anë të Shpirtit të Shëjtë, që rri ndër ne. Ti e di se gjithë ata që janë ndë Azi më prorën krahët, ndër të cilët është Fyggjelli dhe Hermogjeni. Zoti i dhëftë lipisi shtëpisë së Onisiforit, sepse shumë herë më dha zëmër dhe s'pati turp për vargun tim. Po kur erdhi në Romë më kërkoi me shumë nxitim edhe më gjeti. Zoti i dhëftë atij të gjënjë lipisi nga Zoti nd'atë ditë; dhe sa më shërbeu në Efes ti e di shumë mirë.

Alliluia (3 herë).

- Priftërinjtë e tu do të veshen me drejtësi dhe besimtarët e tu do të gëzohen. (*Ps 131, 9*)

Alliluia (3 herë).

- Zoti ka zgjedhur Sionën, e deshi për banim të tij. (*Ps 131, 13*)

Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Tha Zoti këtë përrallëz: “Një burrë bëri një darkë të madhe e thërriti shumë veta. Te hera e darkës dërgoi shërbëtorin e tij se t'i thonij të ftuarvet: “Éjani, gjithsej është ndrequr”. Po gjithë zunë, një zëri, zunë e kërkuan falje. I pari tha: “Blejta një dhë e kam ‘vete t’e shoh, të parkalesënj të më ndëlësh”. Njetër tha: “Blejta pesë pendë që e vete t'i provonj: të parkalesënj të më ndëlësh”. Njetër tha: “U martova e për këtë s'mund të vinj”. Si u pruar shërbëtori, i rrëfyejti këto shërbise zotit të tij. Ahiera, zoti i shpisë, i zëmëruar, i tha shërbëtorit: Dil shpejt ndëpër sheshet e ndër udhët e qytetit e

le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. Il padrone, allora, disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena. Molti, infatti, sono i chiamati, pochi gli eletti».

sill këtu mbrënda të varfër, të shklepur, të verbër e çalogë. Shërbërori i tha: O zot, u bë si urdhërove ti, po është adhe vend. I zoti shërbëtorit: Dil ndëpër udhët e ndëpër gjerdhet e shtrëngoji të vijën këtu, se të mblohet shpia ime. Sepse ju thom: mosnjë ndër ata njerëz që qenë ftuar do të ngjironjë darkën time. Shumë, në fakt, janë të thërriturit, po pak të zgjedhurit”.

KINONIKON

Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tis ipsistis.
Alliluaia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluaia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluaia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.